

*“Chiamati ad essere segni tangibili di
speranza per testimoniare in modo
credibile e attraente la fede e l’amore che
portiamo nel cuore”*

(Papa Francesco)

Santo Natale 2024

Gentili Famiglie , Studenti, Studentesse e personale tutto della Scuola,

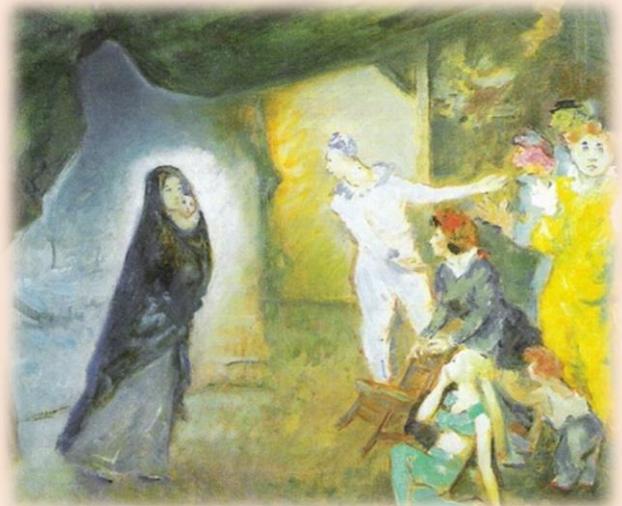
qualche giorno fa mi sono imbattuto in queste parole di Eliot che meglio di ogni altra cosa descrivono il sentimento più profondo di auguri che mi sento di farvi.

*Noi pastori eravamo abituati a guardare la notte,
a guardare quando il giorno sarebbe iniziato.
Ma quella notte iniziò il giorno che anche voi aspettate.
Voi uomini, solo uomini come noi,
guardate dunque la notte in cui siamo, la notte in cui siete,
perché sappiate qual è il segno visibile
con cui è iniziato il giorno senza fine.
Perché la gloria di Dio
oggi dorme visibile in una mangiatoia.
**Non abbiate paura, ci disse, non temete,
non temete la sete del cuore,
non temete se le cose, le vostre cose,
non vi bastano mai.
Non temete la nostalgia di ciò che vi manca,
non temete la voglia di essere felici,
non temete il grido del cuore che aspetta
l'impossibile,
non temete di voler cambiare.**
Mentre le stelle cambiano il corso
il pianto di questo bambino sale al cielo,
più potente del vostro male.
Piegate le ginocchia e le vostre buone intenzioni
dove il suo sorriso stupisce la terra che vede l'invisibile.
**Lasciate che il cuore batta forte
perché quando il cielo sposa la terra
l'uomo può ricominciare.***

(T.S. Eliot)

Cogliamo il senso di questo “non temete” ... di che cosa ha sete il nostro cuore? Di “vera” felicità?

Ogni giorno è un “ricominciare”, è un riprendere il cammino di ricerca, così come lo descrive questo brano impressionante del Vangelo.



“E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». E Gesù gli disse: «Và, la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.”



Il cieco Bartimèo grida perché non vuole perdere l'occasione di essere salvato.

E non solo per riacquistare la vista, ma il gusto del vivere; si può vedere tutto senza gustare la vita!

Mi auguro che l'attesa del Natale ci trovi pronti a “gridare” perché possa accadere all'improvviso, come dice Eugenio Montale, quell'imprevisto che è la sola speranza.

Con stima ed affetto,

Francesco Barberis, Suor Anna Maria ed il Consiglio di Direzione

«Volle venire Colui che si poteva accontentare di aiutarci»

(Bernardo di Chiaravalle)